

# Il Pioniere

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

*Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.*

*Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale: o repubblica o monarchia assoluta.*

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6  
Spedizione in Abbonamenti Postale - Il Gruppo

Pubblicità: Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE  
Abbonamenti: Trimestrali L. 52 - Semestrali L. 100

Direzione e Amministrazione:  
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

## La Situazione

L'U.N.O. continua i suoi lavori. La vertenza fra Bevin e Vischinsky non è ancora appianata mentre il tono dei discorsi pronunciati in proposito e l'invio di un telegramma amichevole di Stalin al Presidente turco lasciano prevedere una distensione. Intanto si sono riuniti i capi di Stato Maggiore dei cinque grandi in seduta segreta: argomento della riunione la creazione di un esercito internazionale. E' la prima volta che ha luogo una seduta del genere: dai successi di questo tentativo può dipendere la tutela della pace.

A Roma tiene il suo Congresso Nazionale il Partito d'Azione. Da questo partito chiave per l'avvenire democratico d'Italia (partito girino è chiamato in Inghilterra, tutto capo e poco corpo) noi democratici progressisti ci aspettiamo molto: per questo seguiamo con attenzione quanto i vari oratori dicono durante il Congresso. Nelle due prime giornate di lavoro hanno parlato Parri, per fare una relazione dell'attività del partito nella clandestinità e nella guerra di Liberazione, Reale per fare una relazione sull'attività diplomatica svolta dal partito dall'8 settembre ad oggi e per accusare la mancanza di sensibilità democratica delle attuali forze politiche. Foa per presentare un quadro della attuale situazione politica. Si sono poi susseguiti diversi oratori, fra i quali ci pare particolarmente interessante citare Valliani e Garosci.

Valliani sostiene che la funzione del Partito d'Azione ha da essere quella di assumere sempre e con assoluta spregiudicatezza una posizione di avanguardia, senza preoccuparsi di svolgere una politica che permetta di conquistare delle masse, bensì preoccupandosi di svolgere una politica per la quale in determinate situazioni ed in determinate ore il partito avrà il consenso delle masse. Circa il governo dobbiamo chiedere che esso si impegni a fare qualcosa senza solo accontentarsi di ceder un po' a destra ed un po' a sinistra e che dia delle garanzie: altrimenti il partito deve uscire dal governo.

Garosci indica come errore del partito quello di aver pensato che terminata la guerra di liberazione, il sistema dei partiti potesse anco-

ra rappresentare il centro della democrazia italiana; indica quindi come linea da seguire quella della denuncia spregiudicata verso quanto è contrario alla democrazia nell'azione dei partiti e del governo. Denuncia subito egli stesso il risorgere della struttura corporativa con la concessione di privilegi a gruppi

industriali del Nord, creando così un compromesso fra le masse lavorative ed il governo.

Nei prossimi giorni il Congresso finirà i suoi lavori ed arriverà ad una mozione conclusiva. E' quella che attendiamo con grande interesse e che commenteremo. R. M.

Per spiegare il meglio possibile come il votante dovrà riempire la scheda, faremo alcuni esempi pratici.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Mario	<input type="checkbox"/> Filippo	<input type="checkbox"/> Corrado	
<input type="checkbox"/> Francesco	<input type="checkbox"/> Antonio	<input type="checkbox"/> Lucia	
<input type="checkbox"/> Giuseppe	<input type="checkbox"/> Pietro	<input type="checkbox"/> Guido	
<input type="checkbox"/> Alberto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Enrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Adolfo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Silvestro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Nel nostro caso ammettiamo che i consiglieri da nominare nel comune siano 20. Il votante se non vuole che la sua scheda venga annullata potrà votare esolo 16 nominativi (i 4/5). Il nostro votante non vuole votare una lista così come è fatta, ma vuole dare la sua fiducia ad elementi presentati nelle diverse liste proposte. Egli farà un segno di matita sul quadratino a fianco del nominativo prescelto (primo caso).  
Il nostro votante dà la sua fiducia incondizionata a tutta una lista; basterà che egli tracci un segno di matita sul quadratino posto vicino al contrassegno di lista (il circolettino), secondo caso.  
Il nostro votante dà sì la sua fiducia ad una lista, ma alcuni nomi non gli garbano, mentre alcuni nomi di altre liste attirano la sua simpatia. Egli farà un tratto di matita sul quadrato posto vicino al contrassegno di lista e cancellerà con un tratto di matita il nome o i nomi che pur essendo nella lista da lui preferita non gli danno affidamento, segnando col solito tratto di matita sul quadratino corrispondente i nomi di altra lista che egli vuol votare (terzo caso).  
**IMPORTANTISSIMO** è che, sia che si usi il primo o il terzo dei metodi, non si voti per un numero superiore di candidati ai quattro quanti di consiglieri che dovranno comporre il consiglio comunale.

## Le campane di Osasco

Domenica 13 gennaio. La mattinata è chiara, limpida, il cielo terso come si può vedere solo quassù sulle Alpi, le cui cime fasciate dal candore della neve, diffondono quel senso di maestosa e solenne pace, che è ignota lontano di qui.

I paesini sparsi nella immediata piana, ricca di campi e di lavoro, sembrano rapiti in estasi davanti a tanto spettacolo naturale. La campagna, che li circonda è uno scintillio di brina ai primi raggi del sole. Il silenzio è rotto dal rombo dei motori di quattro automobili, che trasportano alcune donne in gramaglie e molti giovani. — Le donne hanno gli occhi velati di pianto. — I giovani hanno l'aspetto pensoso: i loro sguardi vanno dalle donne alle nevi ed il loro robusto petto si dilata in profondi sospiri. — Le donne guardano i ragazzi, li fissano a lungo, uno per uno, e si torgono una lacrima. — Poi, anche il loro sguardo si rivolge lassù sulle Alpi.

Commenta una: — «Sono belli, puri, forti come quella cime».

Commenta un'altra: — «Anche loro, i nostri, erano così, ed ora sono rigidi e freddi come quelle nevi».

Un banale incidente di macchina ci costringe a fermarci ad Osasco. — Il paesino è tranquillo, quasi deserto.

Le campane invitano i buoni alla preghiera. — I loro rintocchi si spandono lenti nella freschezza mattutina.

Il mio sguardo segue l'oscillazione della campana maggiore. Nell'andare-vieni essa incontra il quasi immobile, muto battente, che, percuotendola, fa da essa sprigionare il maestoso din-don...

«Ecco, — penso, — Dino e Lino, i nostri caduti, che oggi commemoriamo, sono il battente, i loro compagni la campana. — Quelli muti, questi sonori».

Oggi si incontreranno. — Sarà armonioso il loro incontro?

Il suono della campana maggiore è armonioso perché di buona lega è il bronzo, in cui è fusa.

Sono di buona lega questi giovani? — Ricordo la loro abnegazione e la loro convinzione nella lotta.

Le madri dei loro compagni ca-

## IN SECONDA PAGINA

### IL DIVORZIO di D. Gardiol

## RICORDIAMOLI

20 Gennaio 1945:  
MASSELLO SILVIO  
Della Brigata Val Germanasca, caduto a Villar Perosa.

4 Febbraio 1944:  
ARNOULET ALCIDE di anni 22  
Della Brigata Val Pellice, caduto al Teynaud di Villar Pellice.

5 Febbraio 1944:  
BOULARD PIERINO di anni 23  
Della Brigata Val Pellice, caduto sulla piazza di Torre Pellice.

11 Febbraio 1945:  
FERRIER REMO di anni 25  
Della Brigata Val Germanasca, caduto a S. Germano Chisone.

duti, le quali sono leggere nei cuori, commosse, hanno versate lacrime, mirandoli, perché in essi facevano rivivere i loro figli e negli occhi pensosi leggevano la stessa fede che ha portato quelli al sacrificio supremo.

«Sì, è vero, i caduti sono rigidi e freddi come le nevi lassù, ma a contatto coi loro compagni faranno risuonare ancora alta la loro fede, che è sempre tutta candore e scintillio, come quelle nevi».

E questi giovani pensosi, come diceva una madre: — «Sono belli, puri e forti, come quelle cime lassù».

Il suono, sono certo, si diffonderà come non mai armonioso per i monti, le valli e la piana. API

## IX.

### L'INNO DELLE BANDE

Sopra il monte c'è una fiamma di ardimento e di valore; essa scalda il nostro cuore di Giustizia e Libertà.

*Partigiani, abbiam con noi o la morte o la vittoria, noi scriviam la nuova storia: tutti morti o tutti eroi!*

Sui mercanti della patria, sui venduti e gli invasori piomberem vendicatori di Giustizia e Libertà.

*Partigiani, abbiam con noi*

Tutti uniti, all'ideale consacrammo cuore e mente, e ciascuno è un faro ardente della Santa Libertà.

*Partigiani, abbiam con noi*

### Capitolo 4.

### VISITA ALLA BANDA «ROSELLI» - LA NEVE

Sono stato a visitare la banda «Roselli», un campo fisso, qui nella valle d'Angrogna. E' la banda con la quale noi del Bagnau scambiamo i segni tre volte al giorno, naturalmente quando la nebbia lo permette. Sono sceso giù a Pra del Torno con Edo che porta un carico di 42 bombe a mano da cambiarsi con 500 colpi di moschetto e da Orfeo (1), un ragazzo del '26, nuovo aggregato che, sapendo un po' d'inglese, dovrà servirmi d'interprete.

Sono, come al solito, disarmato; ho con me una Bibbia e un Nuovo Testamento in lingua inglese che dovrò consegnare ad alcuni componenti della banda che non possono leggere in italiano.

A Pra del Torno ci fermiamo qualche minuto a visitare l'antichissimo collegio dei barba, la scuola di apostoli e di martiri che per secoli partivano di lì per correre l'Italia a parlare di fede, spesso coronando la loro opera con il martirio.

E' sempre bene parlare ai giovani di sacrificio per un ideale e vedo che i due che sono con me, quantunque non valdesi, non restano insensibili.

Passiamo il torrente e ci arrampichiamo per un sentiero sassoso e ripidissimo. Dopo circa mezz'ora di salita giun-

# PAGINE

del diario di vita partigiana di JACOPO LOMBARDINI

giamo ad una casuccia molto vecchia, ai piedi di una enorme roccia, sospesa su un precipizio.

Si arriva alla casa, lasciato il sentiero principale, per un sentieruccio fra rocce e cespugli.

Posizione ideale per difendersi, tanto che nella storia di Pra del Torno era indicata come uno dei fortissimi valdesi. In attesa del comandante della banda, osservo un po' la sistemazione; in confronto, noi del Bagnau, siamo dei grassi borghesi che dovremmo vergognarci.

La banda è formata da ventun uomini e dispone di un unico dormitorio e cioè di uno strato di fieno su di un impiantito sconnesso di legno. Mura senza intonaco e quasi senza calce; dal tetto filtra la pioggia; gli uomini per coprirsi dispongono di una o di due coperte.

Attigua al dormitorio la cucina: una vasta cucina montanara con un rudimentale focolare, una grande tavola sconnessa, qualche panchetto, i pochi utensili, lo strettamente necessario, rivelano la loro origine militare o una compera recente.

Però vedo con piacere che in cucina si preparano, per la refezione del mezzogiorno, gli gnocchi.

Domando dei tre inglesi che, prigionieri, riuscirono ad evadere e, attraverso mille peripezie, sono arrivati quassù. Due sono di «corvè», il terzo, che non sta bene, si gode il sole. Li chiamo con l'aiuto di Orfeo e con qualche po' di italiano che Tom, un australiano, mastica, riesco a farmi loro capire, consegnare la Bibbia, scambiare qualche idea. Sono John, Tom, Philip (2). Tom, grande massiccio, è l'australiano; John è il più alto, vero tipo inglese.

Dico che pregherò per loro, per le loro famiglie, per tutti. E prego infatti, in italiano. Essi sanno ormai di che si tratta e si concentrano nella preghiera. Intanto è arrivato il comandante del campo al quale mi presento (3): è un giovane pieno di ardore e di energia.

Si avvicina l'ora del pranzo e gli uomini rientrano dalla «corvè». Vedo degli studenti, dei vecchi soldati con ancora gli avanzi della vecchia divisa. Molto numerose sono

le camicie nere, segno della schiavitù morale alla quale per anni furono condannati quelli che ora l'indossano nel campo della libertà.

Pranziamo, non come al Bagnau a tavola, ma ciascuno sedendo come può. Il comandante ed io sediamo sulla soglia del dormitorio, al sole, e, mentre mangiamo, chiacchierano del più e del meno e specialmente del manoscritto: «Le memorie di un qualunque», che ho portato perché sia letto nel campo.

Finito il rancio, uno studente mi fa osservare come gli inglesi approfittino del breve riposo concesso per leggere e mi dice:

— E' la prima volta che vedo dei soldati leggere così intensamente. Se tutti gli inglesi rassomigliano a questi, meritano di essere quello che sono, i dominatori del mondo.

Gli italiani o stanno a godersi il sole, o puzano in un moschetto. Un gruppetto canta. Mi avvicino. Sono quasi ancora ragazzi, alcuni infatti sono appena del '27.

Alla mia domanda perché si siano arruolati fra i partigiani, uno mi risponde:

— Non ho più famiglia. Mia madre, mio padre e il mio fratellino sono morti in un bombardamento che mi ha distrutta la casa.

— Ma il bombardamento è stato fatto dagli inglesi, d'cio per sentire la risposta che già mi immagino.

— E' vero, mi risponde il ragazzo, ma la guerra qualunque cosa dicano ora l'hanno voluta Hitler e Mussolini. E la guerra totalitaria l'hanno proclamata ed attuata essi. La mia famiglia è stata uccisa da una bomba inglese, ma scagliata in realtà dalla pazzia di Mussolini. E per vendicare i miei sono qui.

Questa risposta così terribile nella sua logica vorrebbe: la udissero tutti quelli che si illudono che l'abisso che è ormai scavato fra il popolo e Mussolini, tra i fascisti e i liberi spiriti, possa essere colmato da una campagna di odio contro gli inglesi. (continua)

(1) Orfeo Gentili, caduto alla Sagra di S. Michele il 26 maggio 1944.

(2) John, Tom, Philip furono i primi partigiani non italiani che vissero nelle bande. L'australiano, contrariamente a quanto scrive Lombardini, non era Tom, bensì Philip. Tom cadde ai Chiotti di Ferrero il 22 marzo 1944. Tom e John rimasero con noi fino a quando, con lo sbarco alleato sulla Costa Azzurra, non trovarono l'occasione per raggiungere le loro truppe.

(3) E' Enzo Gambina che cadrà in Val d'Angrogna il 26 marzo 1944.

# VITA LOCALE

## VAL CHISONE

### Porte

#### FURTO

Lunedì sera 4 corrente un grosso furto veniva consumato in frazione Ghigetti ai danni di Nota Alessio. Venivano asportate 12 lenzuola, 4 orologi, 2000 lire, lana, un paletto e biancheria. Dopo accurate indagini la refurtiva veniva trovata in casa di certo Dovo Oreste, subito arrestato; pare che questo avesse due complici, certi Bruza e Salva, attualmente ricercati. Le indagini continuano.

#### CACCIATORI

Domenica mattina, 3 gennaio '46 si sono riuniti tutti i cacciatori del gruppo comunale di Porte. Dopo le elezioni è risultato Capo-Gruppo il cacciatore PRIOLO Mario. Dopo aver discusso diverse cose di attualità, si è deciso di aprire una riserva di caccia, di conserva colla Sezione di Pinerolo; in tale riserva verranno sin d'ora immesse delle giovani lepri.

Presso gli uffici Comunali sono visibili le liste elettorali; si invita tutti gli interessati a voler prendere visione quanto prima, onde assicurarsi che siano inclusi in dette tutti gli aventi diritto.

Il Sindaco

## VAL PELLICE

Tutti i partigiani della V Divisione G. L. che desiderano partecipare alle gare sciistiche che verranno in competizione le squadre di tutte le formazioni del Corpo Volontario della Libertà e, probabilmente, dei maquisards francesi, sono convocati per domenica 10 c. m. al Colle della Vaccera per la selezione degli elementi che formeranno la rappresentanza della Divisione.

#### COMITATO DI UTILITA'

Il Comitato direttivo si è riunito martedì alle ore 16 nei locali della Pretura. L'ufficio di presidenza è stato composto dai signori: Avvocato Stefano Peyrot, presidente; Roberto Malan, vice-presidente; Loris Bein, segretario; Mario Bachi, cassiere. La segreteria pubblicherà un comunicato-resoconto dei problemi discussi.

### Torre Pellice

#### STATO CIVILE

**NASCITE:** Daniele Adriana di Aldo - Pallard Nerina di Nella Franco - Travers Giuliana Maria - Alpiagnano Laura Anna di Giacomo - Giovenale Laura di Pietro - Cugno Dante di Giovanni Enrico.

**MATRIMONI:** Simond Valdo Pietro con Malan Olga - Eger Renato con Malan Enrichetta.

**DECESSI:** Armand Bqx Giacomo fu Giov. Daniele di anni 76 - Gonnat Maria in Bonjour fu Stefano di anni 29 - Lina Luigia ved. Quarto fu Antonio di anni 78 - Paneglio Domenica in Mourglia di Bartolomeo di anni 32.

#### INAUGURAZIONE LAPIDI

Domenica 3 c. m., favorita da un magnifico tempo ebbero luogo diverse cerimonie per l'inaugurazione di lapidi ove caddero i partigiani: Alberto Ribet, Peo Regis, Pierino Boulard, Martino Merotto, Enrico Eynard, Alfonso Giusano, Alberto Sergio Diena, Dassano Antonio, Calleri di Sala, Alcide Arnoulet, Malan Enrico, Giordano Luigi, Götico Gioachino, Danese Gaetano, Gaggiolo Luigi, Raimondo Rafaele, Griffo Enrico e la staffetta Jenny Peyronel Cardon.

Alle cerimonie erano presenti le famiglie dei caduti; alcuni partigiani ricordarono brevemente il sacrificio di questi eroi. Anche la popolazione presenziava numerosa.

#### CONVOCAZIONE

Gli artigiani di tutti i mestieri, anche quelli non iscritti all'artigianato provinciale sono invitati per lunedì 11 c. m., alle ore 20,30 nella sala della Pretura, per importanti comunicazioni.

#### SERATA DANZANTE

Sotto il titolo: «Follie d'Inverno» ex-partigiani ed ex-internati invitano la popolazione a passare alcune ore di sana allegria nei locali del Teatro Trento, sabato 9 c. m., alle ore 21. Scelta orchestra, servizio di buffet, lotteria fra gli intervenuti.

### Luserna S. Giovanni

#### STATO CIVILE

**NASCITE:** Martina Pietro di Giacomo - Gay Lidia Margherita di Valdo - Picco Piero Antonio di Lucia - Fornero Virginia Elvina di Cattalino - Bounous Lino di Paolo - Revel Fulvia di Guido - Gaydou Dina Lina di Federico.

**MATRIMONI:** Drago Angelo con Bianciotto Rosa.

**DECESSI:** Rostagnol Costanza ved. Rostagnol di anni 88 - Godino Margherita in Stalè di anni 61 - Verro Ernesto, coniugato di anni 71 - Giachero Antonio, vedovo di anni 77 - Arnolet Giovanni Umberto vedovo di anni 65 - Benecchio Maria Lidia ved. Finocchietto di anni 74 - Laggiaro Bernardino - Paoli Elena Cesira ved. Corsoni di anni 83 - Bourne Giovanni Daniele, celibe di anni 82 - Borca Mario, celibe, di anni 26 - Fornero Virginia Elvina di giorni 1.

#### A.N.E.I.

Il 26 gennaio gli ex-internati di Luserna hanno proceduto alla elezione della Direzione per l'anno 1946; risultano eletti: presidente Roland Arnaldo; vice-presidente Negro Narcisio; segretario cassiere Mensa Alcide; consiglieri Gay Dante, avv. Sampò Eugenio, Boulard Valdo.

#### PRANZO 17 FEBBRAIO

In occasione della ricorrenza del 17 febbraio, avrà luogo nella Casa un modesto pranzo, il cui prezzo è Valdese il tradizionale ritrovo per fissato in lire 130 (vino escluso). Le iscrizioni si ricevono fino al 12 corr. presso i negozi Bonnet agli Aivali, e Eynard ai Bellonati.

Gli artigiani sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo lunedì 11 c. m. alle ore 20 nel circolo P. Vasario in Aivali. Si sorteggerà un copertone da bicicletta.

### Bobbio Pellice

#### STATO CIVILE

**NATI:** Buttigliero Rosanna Maria di Pietro e di Negri Maddalena. Gonnat Lidia Maddalena di Davide e di Melli Susanna.

**MORTI:** David Anna fu Paolo di anni 72 - Bonjour Maddalena fu Giovanni di anni 62.

In risposta ad un'espressione usata dal nostro cronista nella cronaca di Bobbio nella quale si criticava il disinteressamento dei bobbiesi circa il problema della arginatura del Pellice, abbiamo ricevuto la lettera che qui pubblichiamo.

Non tutti dormiamo ma bensì lavoriamo, essendo però in piena conoscenza delle più urgenti necessità, riconosciamo per primo il bisogno di riparare le case distrutte e poi, se possibile, penseremo anche al torrente Pellice. Ammiriamo i fatti e non le chiacchiere.

Bonjour Paolo  
E' questo anche il nostro augurio per la Giunta di Bobbio; che ai progetti sul consorzio per l'arginatura del Pellice, segua al più presto la realizzazione.

L'articolista alludeva soltanto all'esiguo numero di intervenuti alla riunione, esiguità che ha caratterizzato anche la seduta di domenica 3 c. m.

### Villar Pellice

#### STATO CIVILE

**MORTI:** Rambaud Giovanni Stefano fu Salomone di anni 78.

**NATI:** Moschetti Mauro Luigi di Ernesto Giuseppe e di Rivoira

Olga, **MATRIMONI:** Bleybart Germano Luigi e Charbonnier Florina - Dalmas Davide e Charbonnier Francesca Margherita.

### Angrogna

#### STATO CIVILE

1 - 31 gennaio 1946  
**Nati:** Chiavia Alida di Firminio e di Bertalot Lidia (Roccamanoed)  
**MATRIMONI:** Leger Renato Roberto e Malan Enrichetta - Simond Valdo Pietro e Malan Olga  
**MORTI:** Bronzo Rosa fu Carlo in Lantieri d'anni 60 deceduta al Baussan - sfollata da Torino. Agli Giov. Pietro fu Giovanni di anni 75, agricoltore - deceduto a Barfè.

## LE DOMANDE DEI LETTORI

è la nuova rubrica che IL PIONIERE inizierà col prossimo numero

- I vostri quesiti di carattere sindacale o economico
- I vostri dubbi di carattere politico
- I vostri disorientamenti
- Le vostre curiosità

troveranno, nel limite del possibile, una risposta, un consiglio, un orientamento

Direttore resp.: ROBERTO MALAN  
Pubbl. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147

Lino Tipo Arti Grafiche  
Torre Pellice

**Signore !!!  
Signorine !!!**

per tutte le esigenze della vostra estetica non dimenticate di visitare

**IL SALONE DI TOILETTA  
CRISTIANO**  
Pinerolo, Corso Torino 26 - Tel. 565

modulazioni • permanenti  
manicure • tinture

#### TIPOGRAFIA COMMERCIALE

G. M. GAMBINO  
Via del Pino, 31 - PINEROLO - Piazza Marconi  
Telefono 3.46

Biglietti visita

Ricordini tutti

Partecipazioni tutto

Partecipazioni nascita

Partecipazioni matrimonio

Tutti i lavori per il commercio e le industrie!

GEOM. R. GARDIOL

Divisioni - Successioni

Perizie tutti danni

• Progetti - Amministrazioni

SAN GERMANO CHISONE: Via Pramollo, 10

PINEROLO: Via E. Toti, 2 - Telefono 85

LINEA FERROVIARIA Torre Pellice - Bricherasio - Pinerolo - Torino	
Torre Pellice p.	4.40 6.18 8.55 12.25 16.35 18.25
Bricherasio a.	4.56 6.33 9.10 12.41 16.50 18.41
Torino p.	5.12 6.35 - 12.45 17.00 18.48
Bricherasio a.	6.40 8.15 - 14.20 18.25 20.30
Torino p.	- 6.25 7.55 13.10 - 18.30
Bricherasio a.	- 8.06 9.19 14.41 - 20.00
Torre Pellice p.	5.20 8.19 9.30 14.45 17.10 20.02
Bricherasio a.	5.35 8.35 9.45 15.00 17.25 20.18

I viaggiatori in partenza da Torre Pellice alle ore 4.40 ed alle ore 16.35 trasborderanno a Bricherasio sui treni provenienti da Barge. I viaggiatori in partenza da Torino alle 7.55 proseguiranno da Bricherasio su apposito treno.

Sono soppressi alla domenica i seguenti treni:  
p. Torre Pellice 12.25 - p. Torino 13.10.

TRAMVIA ELETTRICA PINEROLO - PEROSA ORARIO IN VIGORE DAL 21 DICEMBRE 1945	
Soppr. alla Dom. Dom.	
Torino P.N. p.	6.25 7.55 13.10 17.08 18.30
Pinerolo a.	7.38 9.00 14.20 18.22 19.42
Pinerolo p.	4.40 6.25 8.00 10.15 11.25 12.50 15.00 17.15 18.35 20.00
Villar Per. a.	5.20 7.05 8.40 11.00 12.06 13.30 15.37 17.52 19.11 20.35
Perosa p.	5.40 12.15 13.55
Perosa a.	6.00 7.25 9.05 11.20 12.35 14.15 15.27 18.20 19.30 20.55
Perosa p.	5.00 6.40 7.30 9.30 11.45 13.10 15.47 17.30 18.50
Villar Per. a.	5.20 7.00 7.50 10.05 12.05 13.30 16.07 17.53 19.10
Pinerolo p.	5.40 13.55 16.20
Pinerolo a.	6.17 7.37 8.27 10.40 12.45 14.30 16.55 18.30 19.43
Pinerolo p.	5.29 6.56 13.10 17.16 19.13
Tor. P.N. a.	6.40 8.15 14.20 18.25 20.30

Fermate facoltative: Ponte Lemina - Riaglietto Fiugera - Ponte Turina - Malanaggio - Francia.

A Villar Perosa, allo Scalo Cordero fermeranno soltanto i treni 3, 5, 7, 11, 15, 17, 17 bis, 21, 2, 4, 4 bis, 6, 8, 10, 16.

Nei giorni feriali nei quali la R.I.V. non lavora, oltre i treni feriali 13, 14, 19, 20, 21, 22 verranno soppressi i treni 3, 4 bis.

## REFERENDUM

Io sottoscritto sono

favorevole

contrario

all'apertura del Casinò a Torre Pellice

Firma

IL PIONIERE  
Referendum

Tagliando  
N. 4

Il tagliando N. 4 è l'ultimo che pubblichiamo. Chi desiderasse ancora rispondere al Referendum lo faccia con sollecitudine, che esso sarà chiuso il giorno 22, ed il suo risultato pubblicato sul N. 8 del nostro settimanale.

## IL DIVORZIO

I concetti e le idee che dai versi di Dino Gardiol sono espressi, non comportano una presa di posizione del giornale. Nel caso presente, trattandosi del problema del divorzio, contrariamente a quanto espresso nei versi che pubblichiamo, il nostro punto di vista è che il problema sia di reale importanza ed attualità.

Cessata ormai da mesi l'orrenda e triste guerra, ristabilita infine la pace sulla terra,

risolti i gran problemi della ricostruzione, (ci manca ancora, è vero, il pane ed il carbone

e qualche coserella che conta poco o niente e che alla borsa nera la trovi certamente),

per occupare il senno dell'italo consorzio si mette adesso in campo il rebus del divorzio.

E' questo un argomento invero un po' scottante, ma che fra molti altri è forse il più importante, problema veramente da mettere in questione, problema assai vitale per tutta la nazione.

Ne parlano i giornali con titoli vistosi, a volte seriamente, a volte un po' scherzosi,

e il pro e il contro senti ovunque che tu vada, al gioco od al lavoro, a casa o per la strada.

Chi dice che il divorzio è un bene chi ci sia, chi invece di lui parla con grande antipatia,

e ognuno o bene o male sostiene la sua tesi. (Intanto i giorni passano, le settimane, i mesi...)

Se ci sarà il divorzio le nozze poveranno, ché ormai le loro incognite non più valore avranno,

### Per la liberazione di Finocchiaro Aprile

Il consultore Lombardo Pellegrino ha chiesto al Ministero degli Interni che sia ridata la libertà a Finocchiaro Aprile, separatista siciliano, attualmente a Ponza in confino di polizia.

### PADRE GEMELLI

#### ricevuto dal Pontefice

Il mattino del 4 c. m. Padre Agostino Gemelli, il noto fascista, è stato ricevuto in udienza privata da Pio XII.

Contributo delle formazioni "GIUSTIZIA e LIBERTA'", nella guerra di liberazione

Dalla relazione di Ferruccio Parri, comandante delle formazioni G.L., al primo Congresso Nazionale del Partito d'Azione.

Divisioni: 22, che comprendevano Brigate da montagna: 115 e Brigate di città: 35, con complessivi Effettivi: 25.000 e Ausiliari: 10.000. Caduti: 1.800. Feriti: 12.500.

perchè se il matrimonio non sarà ben riuscito, ci sarà sempre il tempo per dargli il ben servito.

E il giovane indeciso se sceglier per consorte la bionda oppure la bruna, s'affiderà alla sorte,

chè tanto col divorzio potrà cambiar mèta, e prendere poi quella che più gli piacerà.

E se la donna incerta sarà su chi sposare, se un medico o un legale, che mai potrà essa fare?

Unirsi prima al medico, e, se non andrà bene, andar dall'avvocato a dirgli le sue pene,

ed egli ben contento sistemerà ogni cosa per via del divorzio, e la farà sua sposa.

Fin le dichiarazioni avranno un'altra uscita! Se prima si diceva: «Son tuo per la vita»

adesso, con tal legge, non si va più all'estremo, perchè si può pensare: «Se mai divorzieremo».

E avanti di tal passo faceva ognor la gente, e ognun dice la sua, ma non conclude niente.

Io penso che sarebbe (almeno per il momento) più logico pensare al nostro assetamento,

a questa nostra Italia ed alla sua ripresa, che tanto le necessita nell'ardua sua ascesa.

Mettiamci dunque all'opera da gente seria e onesta, con nervi e cuori saldi, senz'altro per la testa!

E il rebus del divorzio rinviamò ad altro tempo, a quando alfin discutere potrem per passatempo.

DINO GARDIOL.

## COME SI SVOLGERANNO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

### III.

Non ha diritto di votare chi non si trova iscritto nella lista degli elettori di sezione; una copia di detta lista dev'essere affissa nella sala dell'elezione durante il corso delle operazioni elettorali. Possono inoltre votare coloro che si presentano muniti di una sentenza della Corte d'Appello che li dichiara elettori del Comune (art. 32).

Gli elettori i quali, per impedimento fisico evidente e riconosciuto dall'ufficio, si trovino nell'impossibilità di esprimere il voto, sono ammessi dal presidente a farlo esprimere da un elettore di fiducia in loro presenza (art. 34).

La forza non può senza la richiesta del presidente entrare nella sala dell'elezione. Il presidente può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala, e non vi rientrino se non dopo la chiusura delle votazioni. Può disporre inoltre che gli elettori i quali indugiano artificiosamente nell'espressione del voto e non rispondono all'invito di restituire le schede, siano allontanati dalla cabina, previa restituzione delle schede e siano ammessi a votare soltanto quando abbiano votato gli altri elettori presenti (art. 35).

Ogni propaganda elettorale è proibita entro il raggio di duecento metri dall'ingresso della sezione elettorale. Nel giorno dell'elezione sono vietati i comizi e le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta nei luoghi pubblici o aperti al pubblico (art. 36).

Ciascun elettore ha il diritto di votare per tanti candidati, in qualunque lista siano compresi, quanti sono i consiglieri da eleggere quando il loro numero è inferiore a cinque; per gli altri casi può votare

se solamente per un numero di candidati eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere aumentato di una unità qualora detto numero contenesse una frazione. Il voto si esprime tracciando un segno di croce nelle apposite caselle a fianco dei nomi prescelti. Le schede sono valide anche quando non siano stati contrassegnati tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare; sono valide altresì quando il segno del voto sia apposto soltanto sul contrassegno di lista: in tal caso il voto si intende dato a tutti i candidati della lista. L'elettore che ha apposto il segno del voto sul contrassegno di una lista, può cancellare uno o più voti nella lista prescelta e segnare candidati di altre liste fino alla concorrenza del numero di consiglieri per il quale ha diritto di votare (art. 38).

Sono nulle le schede che non siano quelle prescritte dall'art. 29 o non portino il bollo o la firma richiesti dall'art. 37; quelle nelle quali l'elettore si è fatto riconoscere od ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'art. 38; quelle che portano o contengono segni che possono ritenersi destinati a far riconoscere il votante; quelle nelle quali l'elettore ha espresso il suo voto per un numero di candidati superiore a quello per cui ha diritto di votare, sia con più voti individuali, sia con voti individuali oltre quelli dati, segnando un contrassegno di lista, senza operarsi le corrispondenti cancellazioni (art. 43).

S'intendono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti ed, a parità di voti il maggiore di età fra gli eletti ottiene la preferenza (art. 48).